

LE PROPOSTE ► PARLA NOEMI RANIERI, PORTAVOCE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'INFANZIA E DELLA SUA SCUOLA

Serve una visione condivisa per l'educazione dei più piccoli

Bene la direzione verso un sistema integrato 0-6 per la continuità del percorso scolastico dagli asili nido alla scuola dell'infanzia, ma occorre prestare massima attenzione sul come viene implementato. E questo nel primario interesse dei bambini agli inizi della propria storia educativa, e nel rispetto delle specificità di due fasce d'età con diverse esigenze, nonché di una

La direzione presa per un sistema integrato 0-6 deve puntare a colmare il divario territoriale

tradizione, specialmente quella relativa alla scuola dell'infanzia (dai 3 ai 6 anni) da sempre apprezzata a livello mondiale. È questo l'appello di Noemi Ranieri, portavoce del Coordinamento Nazionale per le Politiche dell'Infanzia e della sua Scuola, costituito da cinque storiche Associazioni Professionali della scuola (Andis, Aimc, Cidi, Fnism, Mce) e dalle quattro maggiori organizzazioni sindacali (Flcggil, Cisl-scuola, Uil Scuola E Snals-Confsal). Il tutto per una serie di proposte messe sul tavolo nel corso di quest'anno, con un occhio di riguardo anche al divario tra le disparità nell'iscrizione di bambini presso gli asili nido, sia tra nord e sud Italia che tra il nostro Paese e il resto d'Europa.

I PUNTI SUL TAVOLO

In primo piano, sottolinea Noemi Ranieri, la necessità di costruire una cultura dell'infanzia trasversale ad ogni



ceto sociale. L'ambito obiettivo del raggiungimento del 33% della diffusione di opportunità educative di qualità per la fascia di età 0-6, fissato a livello europeo, deve tenere conto delle specificità territoriali. Insufficiente, insoddisfacente, inadeguato ricondurre il calcolo ad una ingiusta media

nazionale, che non tenga conto delle sperequazioni regionali e, tantomeno, dei reali fabbisogni dei territori. Focus poi sull'edilizia scolastica, anche su spinta delle ingenti somme messe a disposizione dal Pnrr, ma soprattutto sul patrimonio di risorse umane che, specialmente nella scuola dell'in-

fanzia, rappresenta un motivo d'orgoglio per il nostro sistema scolastico. L'integrazione dei due percorsi educativi non deve quindi essere causa di un abbassamento del livello qualitativo in questo senso, a piuttosto può essere il motivo di una nuova spinta verso una formazione mirata del personale.

FOCUS

Integrazione sì, ma conservando le specificità



L'impresa più impegnativa del sistema integrato 0-6, come ricorda Noemi Ranieri, oltre a quella di mettere in dialogo soggetti diversi per il suo governo, è quella pedagogica di una continuità che tuttavia deve tener conto delle diverse identità. La costruzione di un sistema integrato non può infatti trascurare le differenze identitarie tra servizi educativi e scuola dell'infanzia espresse attraverso routine, pratiche, organizzazione degli spazi, dei tempi. Differenze che si sono strutturate nel tempo, mediante una ricerca pedagogica orientata a individuare e dare risposte alle specificità dei bisogni educativi nelle due fasi di vita a cui servizi e scuola si rivolgono. Va posta, quindi, particolare attenzione ad evitare di smussare le differenze per creare improbabili incastri, che porterebbero lo straordinario cammino della scuola dell'infanzia indietro di anni.



► RISORSE

Il Pnrr un'opportunità da sfruttare al meglio

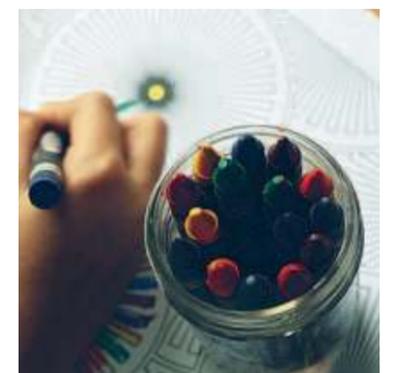
Il Pnrr costituisce una straordinaria opportunità di rilancio e rafforzamento di questa cultura dell'infanzia, a condizione che la consistente iniezione di risorse economiche prevista non venga dispersa in mille rivoli o, al contrario, non venga convogliata verso realtà territoriali già favorite, a discapito di altre da sempre più svantaggiate. La qualità educativa va generalizzata, non può essere un servizio a domanda individuale ma risponde a un diritto universale.

PRIMO ANELLO

Le linee pedagogiche del sistema

La scuola dell'infanzia rappresenta il primo anello del sistema dell'istruzione. Per questo, come ricorda Noemi Ranieri del Coordinamento Nazionale per le Politiche dell'Infanzia e della sua Scuola, è bene che nella premessa del documento base "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" si richiami il mantenimento delle Indicazioni Nazionali per la scuola

dell'infanzia, quale orizzonte pedagogico e valoriale di riferimento. Per lo stesso motivo, occorre fare attenzione ad evitare sovrapposizioni, anticipi, precocismi, rafforzando invece le singole identità pedagogiche e favorendo il dialogo e, dove possibile, la contaminazione tra le due esperienze che, pur avendo natura diversa, necessitano di continuità e integrazione.



NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL PAESE DEL FUTURO

COORDINAMENTO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'INFANZIA E DELLA SUA SCUOLA

f Coordinamento Nazionale Per Le Politiche Dell'infanzia E Della Sua Scuola